

MATRIMONI & DIVORZI | LEGALI SPECIALIZZATI NELLE CONTROVERSIE DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA

# Gli avvocati degli anelli

L'ultima richiesta è: avvocato, si può fare un contratto prematrimoniale? E l'avvocato dice: no, la legge lo vieta. Negli studi legali specializzati in diritto di famiglia, soprattutto quelli che trattano con la clientela più benestante, la domanda dei cosiddetti contratti pren-up, ovvero prematrimoniali, è cresciuta. Pren-up è il diminutivo di pre-nuptial agreement, accordo stipulato per limitare i danni in caso di separazione. Chi lo chiede? Il padre che si preoccupa del figlio che convola a nozze con una ragazza della quale non si fida; la donna e l'uomo al secondo matrimonio dopo che sono stati scottati dal primo; prossimi sposi che vorrebbero definire prima ancora del matrimonio a chi andrà l'affido dei figli in caso di divorzio o con quali criteri sarà calcolato l'assegno di mantenimento. È un contratto relativamente diffuso negli Stati Uniti, dove non esiste il regime di separazione dei beni, e quindi

I più gettonati sono Rimini e Bernardini de Pace a Milano: nei loro studi sono passati i nomi più celebri. Poi Remiddi e d'Avack a Roma; Petrella a Bologna; Dionisio a Torino...

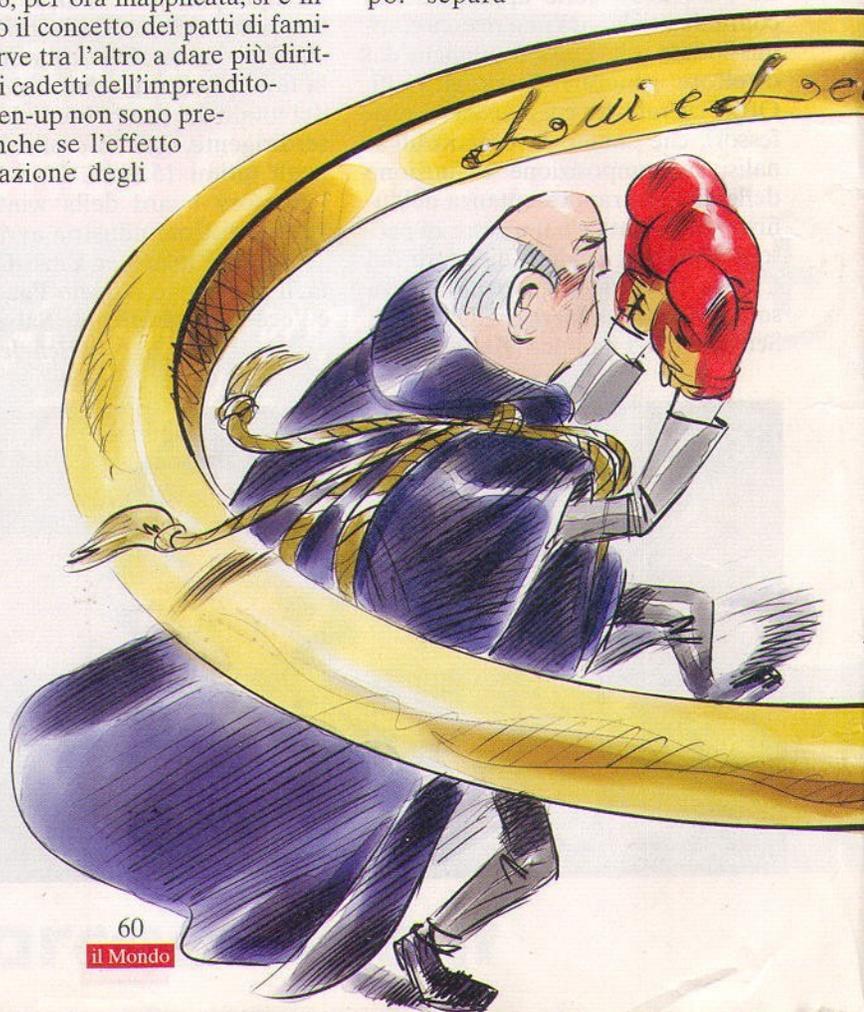
molti preferiscono decidere prima come sarà diviso il patrimonio. Lo hanno fatto, per esempio, celebrità come **Michael Douglas** e **Catherine Zeta Jones**, **Brad Pitt** e **Angelina Jolie**, **Nicole Kidman** e **Keith Urban**.

In Italia, dove pure con la legge 55 del 2006, per ora inapplicata, si è introdotto il concetto dei patti di famiglia (serve tra l'altro a dare più diritti ai figli cadetti dell'imprenditore), i pren-up non sono previsti, anche se l'effetto di imitazione degli

Usa fa sì che le richieste siano in aumento. «Ne abbiamo già ricevute 30-40 da parte di persone molto ricche che si lasciano influenzare dagli esempi degli attori americani», dice **Cesare Rimini**, decano in fatto di separazioni e divorzi. «Tutto ciò che si può fare prima del matrimonio è un fondo patrimoniale a tutela dei membri della famiglia», dice l'avvocato, «ma di fatto non lo fa nessuno». Insomma, per l'imprenditore preoccupato dall'idea che il figlio sposi l'avvenente bionda spinta dall'interesse (magari straniera, il che comporterebbe l'entrata in causa delle leggi di un altro Paese), rimane poco da fare. E comunque solo dopo: separa-



Annamaria Bernardini de Pace  
Studio Bernardini de Pace



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE DEI LEGALI DI FAMIGLIA

**A scuola sull'affidamento condiviso e sui patrimoni**

L'affidamento condiviso dei figli è l'oggetto di uno dei corsi più seguiti tra quelli preparati dall'Alaf (Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e i minori). La legge 54 del 2006 non è infatti sempre di facile applicazione. Tuttavia l'associazione, guidata da **Marina Marino** (nella foto), nel 2006 ha messo in calendario anche altri corsi di formazione: mediazione familiare, risoluzioni alternative delle controversie, rapporti patrimoniali tra coniugi e su fisco e diritto societario. Una delle questioni che gli avvocati devono affrontare, infatti, è la comprensione del valore dei patrimoni e dei redditi della coppia che si separa. L'Alaf, che ha 1.150 iscritti in larga parte donne che lavorano in media in studi con due-tre legali, si avvale per la formazione tra gli altri dei docenti **Gianfranco Chinellato** (tributario), **Francesca Bissatini** (notaio di Milano) e **Patrizio Tumietto** (presidente della Camera tributaria di Milano).



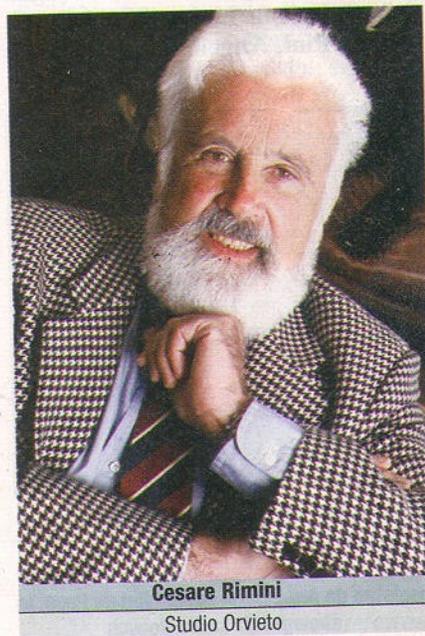
zione, divorzio, assegno di mantenimento e inclusione nell'asse successorio. Dunque, lavoro per gli avvocati. «Che noi facciamo cercando di non assecondare le richieste più esasperate», dice Rimini, «meglio la diplomazia».

Ma chi sono i numeri uno del diritto di famiglia? Quelli che si occupano di far ottenere ricchi assegni di mantenimento, della miglior tutela dei minori e di gestire le procedure consensuali? Rimini divide la fama di più noto matrimonialista italiano con **Annamaria Bernardini de Pace**. I due avvocati sono i numeri uno a Milano, ma anche i più gettonati a livello nazionale. Entrambi con clientela di alto livello sociale, hanno tuttavia stili diversi. A Rimini, per esempio, viene attribuita una maggior propensione a trovare rapidamente soluzioni il più possibile condivise. Di origini mantovane, l'avvocato ha ereditato l'attività professionale da **Arturo Orvieto**, cugino del pa-

dre, che ancora oggi dà il nome allo studio. Con lui lavorano i figli **Emmanuel**, che si occupa di diritto commerciale, e **Valentina**, insieme a un gruppetto di eredi griffati. Sono **Silvia Veronesi** (figlia dell'oncologo **Umberto**), **Giulia Viganò** (figlia del cardiologo **Mario**) e **Francesca Mele** (figlia di **Gaetano**, direttore generale della Lavazza). Completa la squadra il nipote **Carlo Rimini**. Sui matrimoni finiti che reggono o s'infrangono, Rimini sta anche scrivendo un libro, in uscita a settembre.

**Fama tutta diversa ha invece Bernardini de Pace**, considerata più combattiva professionalmente. Origini pugliesi, inizio carriera a Milano nel 1983 con il padre **Nicola** ex magistrato, in una prima fase si è occupata di contratti per personaggi dello spettacolo, come **Giorgio Gaber**, **Ornella Vanoni** e più avanti **Zucchero**. Nel 1987 ha lasciato lo studio alla madre

zione, divorzio, assegno di mantenimento e inclusione nell'asse successorio. Dunque, lavoro per gli avvocati. «Che noi facciamo cercando di non assecondare le richieste più esasperate», dice Rimini, «meglio la diplomazia».



Cesare Rimini  
Studio Orvieto

**Isabella** e si è messa in proprio. Al diritto di famiglia si è dedicata dopo il proprio divorzio, nel quale era stato applicato l'affidamento congiunto dei figli. Nel tempo Bernardini de Pace ha mantenuto una clientela fatta di vip (il 20% del totale): ha seguito per esempio le separazioni tra **Simona Ventura** e **Stefano Bettarini**, tra **Romina Power** e **Albano**, tra **Katia Ricciarelli** e **Pippo Baudo**. «Ma abbiamo anche clientela più normale», dice l'avvocato, «e in questi casi ovviamente le parcelle diminuiscono». Il team del suo studio è formato da 19 legali. Duè le colleghe fedeli di lungo corso: **Antonella Izzo** e **Paola Colombo**, mentre tra i professionisti oggi più in crescita c'è **Alessandro Simeone**. Il lavoro comprende anche contratti e cause di diffamazione, ma il grosso riguarda le separazioni fra coniugi. Sono 300-400 pratiche all'anno: «Fino a dieci anni fa le vittime dei conflitti familiari erano soprattutto le donne», dice Bernardini de Pace, «oggi hanno molto più potere contrattuale e gli uomini sempre più spesso rappresentano la parte debole».

A Milano tra gli avvocati matrimonialisti più quotati figurano, oltre a Rimini e Bernardini de Pace, anche **Laura Hoesch**, **Emidia Zanetti** (figlia del giornalista **Livio**), **Silvia Banfi**, **Milena Pini**, **Angelo Brasca** e **Anna**

**Galizia Danovi** (moglie di **Remo**, ex presidente del Consiglio nazionale forense). Nella comunità legale è diffusa l'idea che il diritto di famiglia sia il più semplice nel novero delle branche forensi. Gli specialisti tuttavia si difendono spiegando che l'avvocato matrimonialista è poliedrico e deve avere un approccio multidisciplinare. Deve cioè sapere di psicologia, pedagogia, sociologia. Oltre a conoscere diritto penale, immobiliare, societario e internazionale. Perché separazione e divorzio, soprattutto quando di mezzo ci sono grandi patrimoni, significano addentrarsi in altri rami del diritto. Lo sa bene **Anna Galizia Danovi**, che a Milano lavora in uno studio con 40 professionisti, di cui sette matrimonialisti. «Dobbiamo avere una competenza allargata», dice, «anche se nei casi più specifici chiedo consulenza ai miei colleghi». Che sono, a seconda delle esigenze, il figlio commercialista **Alessandro** o il marito **Remo**, avvocato civilista. Galizia Danovi, che ha iniziato la professione occupandosi di penale, ha insegnato diritto di famiglia all'università Cattolica, è stata consulente del Telefono

azzurro (associazione a tutela dei minori maltrattati) e da un paio d'anni presiede il Centro per la riforma del diritto di famiglia. L'unico accordo prematrimoniale che Galizia Danovi ha trattato riguarda l'educazione scolastica dei figli: «Mi è capitato nel caso di un egiziano e un'italiana che è andata a vivere a Il Cairo. In questi casi, sono accordi ammissibili se non nuociono alle parti».

**A Roma tra gli avvocati matrimonialisti** molti sono specialisti in diritto ecclesiastico. Devono affrontare le questioni relative agli annullamenti chiesti al tribunale della Rota romana (ex sacra Rota). Tra chi svolge tale ruolo, la prima linea comprende **Laura Remiddi** dello studio Guttieres-Remiddi, **Gianfranco Dosi**, **Marina Marino**, **Lorenzo d'Avack**, **Nico-**



**Anna Galizia Danovi**  
Studio legale Danovi



**Lorenzo d'Avack**  
Studio d'Avack



**RAMAZZOTTI/HUNZIKER**  
**Eros Ramazzotti** e **Michelle Hunziker**. Dopo la separazione è stata battaglia legale per l'affidamento della figlia **Aurora**. Il cantante è assistito da **Annamaria Bernardini de Pace**, la showgirl da **Laura Hoesch**



**CECCHI GORI/RUSIC**  
**Vittorio Cecchi Gori** e **Rita Rusic**. La coppia, separata a fine anni '90, ha trovato un accordo economico dopo udienze in tribunale e lunghe trattative. Rusic, che oggi produce film, è stata assistita da **Cesare Rimini**



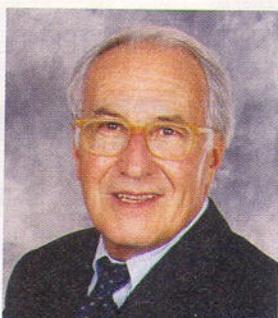
**VENTURA/BETTARINI**  
**Simona Ventura** e **Stefano Bettarini**. Nel 2004 i due si sono divisi. La prima mossa l'ha fatta la Ventura, comunicando la volontà di separazione attraverso il proprio avvocato **Annamaria Bernardini de Pace**



**Luciana Petrella**  
Studio legale Petrella



**Laura Remiddi**  
Guttieres-Remiddi



**Antonio Dionisio**  
Studio Dionisio

**letta Morandi, Beatrice Sisto** dello studio Rizzo, **Giovanna Giannammati, Ettore Boschi.**

Gli avvocati del diritto di famiglia hanno un posto privilegiato per registrare i cambiamenti sociali. «Donne più libere e mogli con più potere hanno modificato gli equilibri», dice per esempio Remiddi, «oggi i divorzi si concludono più frequentemente di un tempo con definizioni consensuali». L'avvocato romano, che lavora con il marito **Mario Guttieres** e altri quattro colleghi, vanta una consolidata esperienza nel diritto di famiglia: ha fatto parte negli anni '60 della Lega per l'estensione del diritto al divorzio, poi del Movimento delle donne e a fine anni '70 del Tribunale 8 marzo.

Sempre a Roma **Lorenzo d'Avack** divide con il cugino **Alessandro** (spe-

cialista nei rapporti con la Rota romana) l'omonimo studio fondato da **Pietro Agostino d'Avack**, padre di Lorenzo e già rettore dell'università La Sapienza nel 1968. Al pari di altri studi, il diritto di famiglia per d'Avack non è materia esclusiva di lavoro. Il professionista si occupa anche di contratti e diritto civile in senso più lato. «Ma il matrimoniale è umanamente più impegnativo, perché viviamo un contatto diretto e psicologico con il cliente, un po' come avviene nel diritto penale», dice d'Avack.

**Se è vero che aumentano** le soluzioni consensuali delle separazioni, come afferma Remiddi, è vero anche che le separazioni sono comunque in aumento. Lo segnala **Luciana Petrella**, bolognese: «Ne affronto in media tre a settimana», dice, «qualche anno fa era una sola. E avvenivano dopo dieci anni di matrimonio, oggi crescono i divorzi dopo pochissimi anni». Allieva del civilista **Giuseppe Calda**, nei primi anni di attività legale Petrella si è occupata di recupero crediti. Nel 1988, insieme al marito penalista **Ferdinando Di Francia**, ha iniziato a occuparsi di diritto di famiglia. Ad aiutarla è l'esperienza maturata in diritto commerciale, utile quando si tratta di intendersi sui patrimoni di famiglia. «In una separazione consensuale in media si trova un accordo in tre-quattro mesi», dice ancora l'avvocato bolognese, «cerchiamo di essere rapidi per il bene dei figli». Sulla piazza di Bologna il nucleo forte dei divorzisti è formato anche da **Mario Jacchia, Valeria Faby, Gian-**

**carlo Della Giovanpaola, Marina Corona, Rosetta Mazzone.** A Bologna il tribunale affronta 60 udienze alla settimana relative a separazioni, di cui 40-45 consensuali.

I grossi nomi del settore a Genova sono invece **Roberto Revello, Enrico Bet, Luca Piccini, Mauro ed Enrico Greco.** A Firenze **Manuela Cecchi, Carla Guidi, Vanna Del Buono e Daniela Marcucci Pilli.** Quest'ultima, allieva del civilista **Alberto Caramella**, oggi lavora con il marito **Giuseppe Pilli** e due collaboratori. Dice:

«La clientela è sempre più pressante e vuole risolvere le cose in fretta, quando al contrario serve pazienza». Simile il parere di **Antonio Dionisio**, che divide la piazza di Torino con **Paola De Benedetti, Giulia Facchini, Luciana Guerci e Antonina Scolaro.** «Il nostro sembra essere un mestiere di moda e facile», dice Dionisio, che lavora con il figlio **Giovanni, Fabio De Orsola** e un paio di collaboratori. «In realtà diventa sempre più complesso. I clienti? Quasi sempre donne, gli uomini hanno meno iniziativa. E per lo più di livello economico e culturale medio alto. Per la parte economicamente meno abbiente, che è anche meno numerosa, prestiamo consulenza gratuita».

Nonostante che i clienti dei matrimonialisti, top star a parte, siano mediamente fra i più benestanti, secondo i diretti interessati i guadagni sono più bassi rispetto ai colleghi di altri settori del diritto (civile e penale). Questo per il fatto che le tariffe minime, che il decreto Bersani ha liberalizzato, sono state finora commisurate a operazioni di valore molto inferiore a quelle per esempio di chi lavora in diritto societario. «Non so se consigliare questo settore ai giovani avvocati», dice per esempio il romano d'Avack.

Sull'aspetto tariffario, c'è poi chi lancia un avvertimento: «Diffidare di chi presenta un preventivo preciso. Non è possibile prevedere l'evoluzione della causa. Il rischio è di trovarsi poi di fronte a brutte sorprese», dice la bolognese Petrella.

*Franco Stefanoni*



**Rosanna Schiaffino e Giorgio Falck** (scomparso nel 2004). Sposati nel 1982, hanno divorziato nel 2001. L'ex attrice ha avuto diritto a un assegno mensile di 7 mila euro oltre a un appartamento a Milano